

La sorveglianza dei casi gravi di Influenza nella stagione 2024-2025 presso il Dipartimento di Prevenzione della Valdera - Alta Val di Cecina: analisi epidemiologica e valutazione dell'appropriatezza vaccinale

Francesca Di Serafino¹, Enrica Esposito¹, Francesco Aquino², Stefano Cuozzo², Nicoletta Galletti², Piero Cibeca², Caterina Rizzo¹

¹ Dipartimento di Ricerca Traslazionale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia, Università di Pisa, Pisa

² Dipartimento di Prevenzione VDE AVC, Azienda USL Toscana Nord Ovest

Introduzione:

La sorveglianza dei casi gravi di influenza è essenziale per valutare il burden stagionale della malattia e orientare le strategie vaccinali. Nella stagione 2024-2025, è stato condotto un monitoraggio attivo delle forme gravi e complicate di Influenza nella zona Valdera - Alta Val di Cecina della Regione Toscana, con particolare attenzione all'appropriatezza della vaccinazione antinfluenzale secondo le raccomandazioni nazionali.

Materiali

e

Metodi:

Sono stati inclusi tutti i casi notificati tra ottobre 2024 e marzo 2025 con conferma viologica, ricovero ospedaliero e/o esito infausto. La raccolta dati ha incluso informazioni su età, comorbidità, stato vaccinale, tipo di vaccino ricevuto e tempistiche relative a insorgenza dei sintomi e ricovero. L'appropriatezza vaccinale è stata valutata in base alle raccomandazioni della Regione Toscana per la stagione 2024-2025, che prevedono l'offerta gratuita della vaccinazione antinfluenzale alle persone a partire dai 60 anni di età e ai soggetti a rischio di qualsiasi età.

Risultati:

Sono stati notificati 44 casi, con un'età media di 80 anni (range:36–94). Due pazienti, non vaccinati, sono stati ricoverati in terapia intensiva e si sono registrati 5 decessi, di cui 3 non vaccinati. La distribuzione viologica ha evidenziato 43 casi da virus influenzale A di cui 8 A(H1N1)pdm09, 2 A(H3N2) e un caso da virus B. Diciassette pazienti (39%) non erano vaccinati; ventisette avevano ricevuto la vaccinazione (22 con aQIV, 5 con hdQIV) (Fig.1). Tra i 41 pazienti con comorbidità, 23 (56%) hanno ricevuto una formulazione vaccinale appropriata secondo le raccomandazioni regionali, mentre 14 (34%) non erano vaccinati (Fig.2). Tre pazienti erano privi di patologie croniche; tra questi, uno (82 anni, non vaccinato) ha sviluppato un quadro grave. In 25 casi (57%) l'insorgenza dei sintomi è risultata successiva al ricovero, suggerendo verosimile origine nosocomiale.

Conclusioni:

L'analisi evidenzia come solo il 56% dei pazienti con comorbidità ha ricevuto una vaccinazione conforme alle raccomandazioni 2024-2025, mentre il 34% non risultava vaccinato. I dati sottolineano la necessità di migliorare copertura e appropriatezza vaccinale, soprattutto nei soggetti a rischio. L'elevata quota di casi con sintomi insorti dopo il ricovero sottolinea l'importanza di rafforzare le misure preventive ospedaliere, inclusa la vaccinazione di personale e pazienti. La sorveglianza attiva e automatizzata dei casi gravi resta, pertanto, uno strumento essenziale per monitorare l'impatto clinico ed epidemiologico e guidare azioni mirate di sanità pubblica.

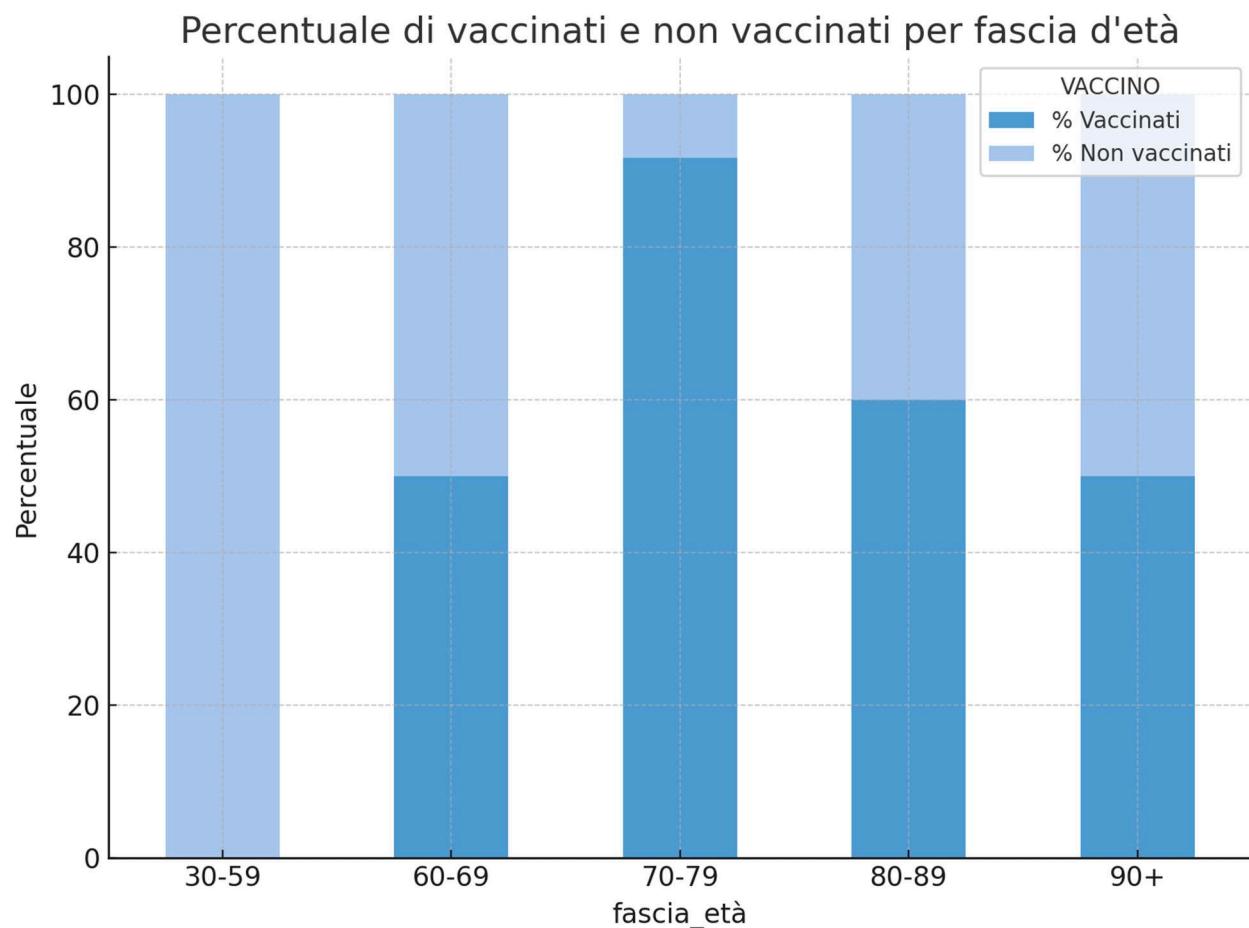


Fig. 1 Percentuale di vaccinati e non vaccinati per fascia d'età

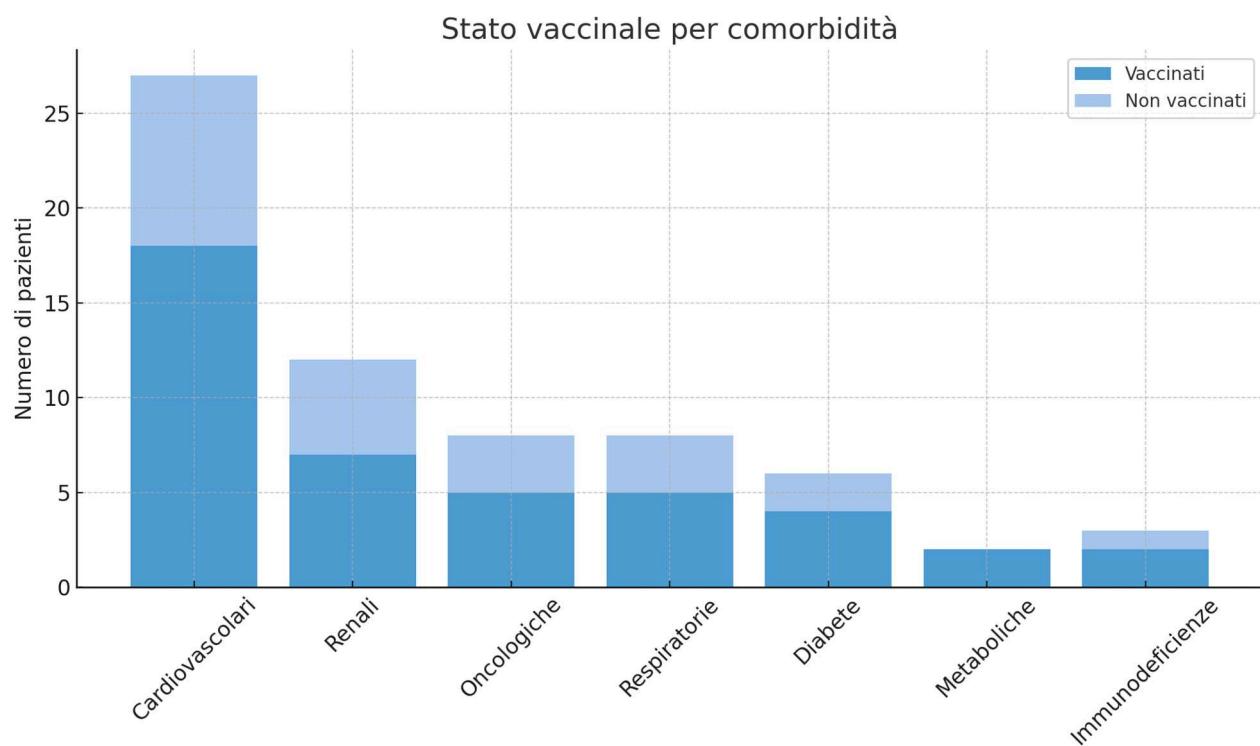


Fig.2 Stato vaccinale per comorbidità